Anno XXXIII. - N. 271. Sabbato 20 Novembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

L' avere Dervisch pascià circondata militarmente Dulcigno aveva fatta nascere qualche speranza di veder finita una volta la nojosa questione. Ma sono state speranze fugaci, perchè i movimenti dei battaglioni turchi, non meno che le intimazioni ai capi della Lega, non hanno avuto alcuno effetto. E non dovevano averlo. La Turchia, che ha mostrata tanta forza di resistenza quando le potenze parevano certamente d' accordo tra loro, avrebbe torto, dal suo punto di vista, a dar segno di pieghevolezza oggi, che l' accordo europeo non sussiste più, forse, neppur di nome. Parlasi infatti del richiamo delle flotte, e con un ragionamento artificioso si vuole accagionare di questa ritirata il Montenegro, dicendo che missione delle navi era di appoggiare il movimento dei montenegrini, e che questi restando nell' inazione, la presenza delle navi non è più giustificata nelle acque di Dulcigno.

Le cose adunque colà stanno per risolversi in una bolla di sapone, a causa principalmente dell' Austria e della Germania, la cui attenzione è ora chiamata dal sorgere di altre questioni di ben maggiore importanza per esse. Vogliamo parlare del movimento antiaustriaco, che si disegna nella penisola dei Balcani, quando meno gli austro germanici potevano aspettarselo.

È là adunque, è contro questo segreto lavorio, che l' Austria e la Germania convergono ora lo sguardo e l' opera della loro diplomazia; l' una perchè vi ha interesse diretto, l' altra perchè per secondi fini, ancora non ben conosciuti, vuole ad ogni costo avvantaggiata la posizione materiale e morale della nuova alleata. Ma il compito, a cui si accingono il Bismark e l' Haymerle, non è nè piano, nè facile; anzi della sua difficoltà danno la misura le gravi differenze che cominciano a sorgere a proposito dei lavori della commissione pel regolamento di navigazione danubiana. La Francia, la Germania, e a quanto pare, in parte anche l' Italia avrebbero acconsentito a secondare le aspirazioni dell' Austria consegnate nel noto *avantprojet*. Russia e Inghilterra rimanevano adunque in minoranza, e il successo dell' Austria era sicuro e completo.

Ma ecco che questa notizia desta agitazione a Bukarest, e solleva recriminazioni e resistenze per parte del gabinetto rumano: resistenze anzi tanto vive, da indurre l' officioso *Romanul* a dichiarare che la Rumania non manderà il suo rappresentante alla commissione danubiana, nè riconoscerà le deliberazioni di questa, se l' Austria ottiene il suo intento.

LA QUESTIONE SEMITICA IN GERMANIA

Allorquando il mondo ebbe ad occuparsi dell' intolleranza religiosa dei rumeni, nessuno avrebbe mai immaginato che nel più potente impero del centro d' Europa, fra un popolo che giustamente pretende ad uno dei primi posti nel campo del pensiero, avesse a nascere un movimento come quello a cui si dà il nome di « antisemitico ».

Invero molti anni prima delle intolleranze rumene era uscito in Germania un libro in cui erano espressi contro gli ebrei dei sentimenti dettati dai più vieti pregiudizi e dalla più cieca intolleranza.

Quel libro era di Riccardo Wagner ed aveva per titolo: « *Il giudaismo nella musica* ». Il fondatore della scuola avvenirista imprendeva a dimostrare che l' influenza esercitata dagli ebrei sulla società moderna è funesta ed in ispecie funestissima nel campo della musica. Proprio in quel campo in cui brillarono Mendelssohn, Meyerbeer, Halévy, ed Offenbach!

Si era però data poca importanza a queste stravaganze vagneriane. Ed esse erano interamente cadute in oblio dopo il risorgimento della nazione tedesca, accompagnato in principio dal trionfo dei principii di libertà, ed a cui avevano preso parte non ultima anche gli ebrei, col braccio nelle guerre del 1866 e del 1870, col consiglio in Parlamento e nelle assemblee comunali.

Ma, venuti in seguito i tempi di reazione, cadde in pensiero ad un fanatico prete protestante, certo Stocker, « predicatore di Corte » di gettare sugli ebrei la colpa di tutti i mali da cui è afflitta la società moderna, sostenendo questa sua tesi stranissima colle ragioni le più strampalate che possano immaginarsi.

Così nacque l'agitazione antisemitica la quale andò poi assumendo proporzioni allarmanti, talchè si sta ora firmando « una petizione *monstre* », come la chiamano i giornali tedeschi, allo scopo di domandare odiose leggi eccezionali a pregiudizio di coloro che appartengono alla religione mosaica.

L' essersi fatto promotore di tale petizione il *Reichshote* (*Messaggero dell' impero*) foglio ultragovernativo, confermerebbe i sospetti sorti sin da principio, per il contegno del « predicatore di Corte », che il movimento sia veduto di buon occhio in altissimo luogo. Ma certo è d' altra parte che il principe ereditario Federico Guglielmo, stigmatizzò quel movimento con parole severissime, ed ora si asserisce che lo stesso imperatore Guglielmo è ad esso avverso. — Notiamo come una curiosità che anche questa volta c' è lo zampino di Wagner. Egli non figura personalmente fra i promotori della « petizione *monstre* », ma vi figura suo genero, uno de' più valenti pianisti che siavi in Germania.

Consola però il pensiero che reagiscono contro queste tendenze reazionarie uomini di ben altra importanza che non siano Wagner e Stocker. I fogli liberali berlinesi pubblicano una dichiarazione, firmata da un gran numero di notabilità politiche, letterarie e scientifiche, della quale presero l'iniziativa l' illustre Mommsen ed il signor Forckenbeck primo borgomastro di Berlino ed ex-presidente della Dieta dell' impero.

In quella dichiarazione si legge:

« . . . . In modo inaspettato e vergognoso vengono, in molti luoghi ed in ispecie nelle grandi città, ridestati contro i nostri concittadini di religione mosaica, gli odi di stirpe ed il fanatismo delle epoche medioevali. Si dimentica come molti di essi, colla loro operosità, colle loro doti, recarono vantaggio ed onore alla patria, nel commercio, nelle industrie, nelle arti e nelle scienze. Si infrange la prescrizione della legge, che è anche prescrizione dell' onore, in virtù della quale tutti i tedeschi hanno diritti eguali ed eguali doveri. Come pestilenza contagiosa, il risorgere di antichi delirii minaccia di avvelenare tutti i rapporti che nello Stato e nel Comune, nella Società e nella famiglia, riuniscono ebrei e cristiani sul terreno della reciproca tolleranza. Se l' avversione e l' invidia per gli ebrei si esprime dai capi a parole, le masse non tarderanno a trarre da queste ciancie senza scopo (!) le logiche conseguenze.

« Siamo ancora in tempo di opporci a tanto scompiglio: si può ancora, mediante la resistenza di uomini assennati, soffocare le passioni, artificiosamente destate, delle moltitudini....

« Il nostro appello è diretto ai cristiani di tutti i partiti, a tutti i tedeschi a cui sta a cuore l' eredità intellettuale dei loro grandi principi, pensatori e poeti. Difendete con pubbliche dichiarazioni e con privati suggerimenti la base della nostra vita nazionale: rispetto a tutte le credenze; diritti eguali per tutti; condizioni eguali in tutte le gare; lodi eguali per la vantaggiosa operosità così degli ebrei, come de' cristiani. »

Anche il Consiglio municipale di Berlino manifestò la sua avversione per l' agitazione antisemitica. E si attende una manifestazione eguale dalla Camera de' deputati in occasione di una interpellanza che fu presentata da alcuni deputati liberali, e la cui discussione è incominciata.

Garibaldi e il suo monumento

I giornali di Nizza pubblicano la seguente lettera diretta dal gen. Garibaldi al direttore del *Phare du Littoral*, iniziatore della sottoscrizione per erigere un monumento a Garibaldi in Nizza:

« Alassio, 18 novembre.

« *Mio caro Aliotà*,

« Grazie per la vostra preziosa lettera. I repubblicani di Francia e d' Italia sanno che appartengo loro con tutta l'anima mia e che la fratellanza delle due nazioni sorelle, quando anche gli ultimi ostacoli saranno tolti, darà l'esempio al mondo che l' umanità è una sola famiglia, che suoi perturbatori sono i preti ed i despoti.

« Pensando al mio bel paese di Nizza, sono commosso sino alle lagrime.

« Con la mia profonda gratitudine

« *Sempre vostro*

« G. GARIBALDI. »

Qualche matto di lettore avrebbe forse supposto che nella sua lettera, Garibaldi rifiutasse l'onore di un monumento, sè vivo!

Oibò! Non si è mica democratici-repubblicani-socialisti per nulla!

I fatti di Fabriano

Leggiamo nell' *Ordine* d' Ancona, del 17:

L' altra notte a Fabriano avvenne un *fatto isolato*, una di quelle tante *isole* che formano ormai un vastissimo arcipelago, e non tarderanno a divenir continente, se il Governo continuerà nella sua colpevole politica fiacca e tentennante, causa prima del ripetersi in Italia di abbominevoli delitti.

Tre cittadini - monarchici, notate bene - uscivano l' altra notte da un ritrovo, di cui non è precisato ancora qual fosse lo scopo, ma però d' indole politica.

Per odio settario, vennero all' uscire attorniati da una diecina d' individui, appartenenti tutti ad Associazioni più o meno repubblicane o internazionaliste, e da questi aggrediti a colpi di pugnale.

Uno dei tre restò sul terreno crivellato di ferite, un altro gravemente colpito versa in pericolo di vita, ed il terzo trovasi anch' esso in condizioni gravissime. — La cittadinanza è commossa, indignata, e reclama energica e pronta l'azione della giustizia.

Il delegato di P. S. e il tenente dei carabinieri di Fabriano si misero subito in moto coi loro dipendenti. Il tenente arrivò sino a passare l'intera notte sui tetti delle case per le operazioni d' arresto. Queste dettero finora buon risultato, poichè sette degli aggressori vennero arrestati.

Daremo domani ragguagli maggiori; intanto per mostrare che il Governo pur fa qualche cosa, accenniamo al trasloco da Fabriano del bravo tenente de' Carabinieri, che arrischiava la vita per fare il suo dovere! Gli *amici* repubblicani e internazionalisti non potevano essere meglio serviti: le precedenti loro pressioni hanno ottenuto l' effetto in buon punto.

— A conferma delle prime notizie, l' *Ordine* nel numero del giorno successivo, narra:

L' assassinio dell'altra sera devesi ad odio settario. È questa l' opinione di tutta la cittadinanza; è questa la deduzione che fanno le autorità dai primi risultati delle operazioni della questura.

Anche l' ottavo aggressore venne arrestato e su tutti gravano prove di reità.

Gli arrestati sono tutti affigliati ad associazioni sovversive.

L' Opposizione costituzionale

L' on. Cavalletto [illegible] deputati [illegible] Opposizione costituzionale che [illegible] cui numero [illegible] tera. Noi speriamo che questo nuovo autorevolissimo eccitamento sarà efficace a scuotere un' inerzia, che tanto più è deplorevole quanto più gravi sono le condizioni del paese e più evidente il bisogno di dare all' Opposizione costituzionale impulso vigoroso nell' interesse delle istituzioni.

Ecco la lettera dell' on. Cavalletto:

« *Roma*, 16 *novembre*.

« Onorevole collega.

È desiderio degli amici politici presenti che si faccia caldo appello agli assenti per la loro immediata venuta a Roma, ov' è assolutamente necessario e urgente che la parte nostra si costituisca in modo efficace a rendere utile l' opera sua nella difesa e nella tutela dei più vitali interessi della patria. Interprete di questo desiderio, che è pure il mio, spero che l' appello che io faccio agli amici assenti sia accolto e seguito.

Devotissimo

ALBERTO CAVALLETTO, *decano*. »

Nostra Corrispondenza

L' Arsenale marittimo di Venezia

(A. F.) Chi ne osservasse la facciata esterna, comprenderebbe di leggieri quanti secoli contar possa la esistenza di questo gigante di pietra, dal quale uscirono quelle famose galere, orgoglio della passata repubblica, sì temuta, ed a dritto, e sì rispettata nel mondo.

Infatti, abbenchè non tutti gli storici sieno concordi sull'epoca della fondazione dell' Arsenale di Venezia, ciò non pertanto i più accreditati lo stabiliscono nell'anno 1104. cioè verso il tempo delle guerre della Siria.

L' intento mio non è quello di rivangar il passato e dimostrare lo sviluppo di questo importante edificio, il sunto storico e le fasi che mano mano lo trasformarono. La mia penna non potrebbe assumersi un tale compito e dovrei come l' Ariosto dire:

« Chi mi darà la voce e le parole
« Convenienti a sì nobil soggetto?

E d'altra parte, lo spazio circoscrittomi nel vergar questo squarcio, sarebbe troppo limitato per materia sì estesa.

Il soggetto è stato già svolto da parecchi autori, per cui rimando il benigno lettore della Gazzetta, alle descrizioni dei sullodati, persuaso che se ne troverà soddisfatto.

Io tenterò solo parlare dello stato attuale di questo emporio marittimo, della sua importanza relativa, dei pregi suoi, e finalmente di quello che ripromettersi se ne possa.

Cominciando quindi dalla topografia, dirò in breve, che è cinto da altissima muraglia merlata, qua e là interrotta da torri, or rotonde, ora quadrate, o d'altre forme ancora, e queste torri in epoche passate, segnavano il limite dell' Arsenale, e man mano ne indicarono il suo ingrandimento.

Sarebbe inutile il dire che esso, è contornato dall' acqua, se si considera la eccezionale giacitura della città.

Due sono le entrate, la porta principale a mezzodì, l'altra, la nuova, a tramontana.

Altre due porte minori lo mettono in comunicazione con l' attigua Caserma dei Marinari, e con la Scuola degli Allievi Macchinisti, questa per facilitare agli alunni l' esercizio nelle meccaniche discipline, quella per il concorso dei marinari ne' varj lavori occorrenti giornalmente, sia nell' allestimento delle navi, sia infine per aver pronto ad ogni allarme un nerbo di forze. A tal scopo un apposito congegno elettrico mette in comunicazione l' ufficiale d' ispezione in arsenale con quello della Caserma marinai [illegible] vi [illegible] ci [illegible] ca [illegible] o, [illegible] di [illegible] ere ne [illegible] oro se [illegible] il *D* [illegible] il [illegible] *plo*, n [illegible] che [illegible] sa [illegible] ande [illegible] e-[illegible] re. L [illegible] zi [illegible] queste due [illegible] enti [illegible] co [illegible] su-dori agl' ingegneri che l' ideavano, e ciò causa il terreno per nulla adatto a simili costruzioni; non pertanto oggi presentano tale una solidità ed una tal robustezza di struttura da non invidiar per nulla quelli di Spezia.

Gli scali di costruzione sono ugualmente due e sul loro dorso vi si costruiscono legni della più grande portata. Già lanciarono nell' onde i loro prodotti, e la corvetta *Vettor Pisani* e l'incrociatore *Cristoforo Colombo* che fecero ed attualmente fanno sventolare orgogliosamente attorno al globo la nostra bandiera, provano ad esuberanza di quale importanza sien dessi.

Su d'uno degli scali ora giace lo scheletro d'un nuovo legno, l' *Amerigo Vespucci*, della portata e tipo del *Colombo*, e giornalmente ed a vista d'occhio, mercè la solerzia dei bravi Direttori ed operai egli va man mano vestendosi.

Tre sono le Darsene minori; havvene una maggiore, la nuova, costruita recentemente dal lato prospiciente all' isola di Murano, isola celebre per l'arte vetraria che colà si esercita.

Vi sono altresì quattro cantieri acquatici, immense tettoie, sotto le quali possono riparare legni di certa grandezza, in istato di disarmo.

La media degli operai attuali, oscilla mensilmente a seconda del lavoro e delle economie. In oggi la cifra sale a 1800 compresi i garzoni.

E qui torna acconcio osservare, con qual senno, certi messeri delle alte regioni, abbiano solo potuto concepire l' idea di sopprimere l' Arsenale di Venezia per fonderlo con quello di Spezia. — Se di poca considerazione era per loro l' importanza storica di questo arsenale, maggiore assai ed anzi senza confronto alcuno di quella degli altri due di Napoli e Spezia, se in niun conto tenner vollero la difficoltà ed il danno di agglomerare in un solo Arsenale l' immenso lavoro occorrente per la manutenzione del naviglio; se tutto ciò ripeto era per loro di poca importanza, non fremettero almeno all' idea di ridurre in Venezia circa 2000 famiglie senza pane? ?

Fortuna volle che il progetto abortisse prima di nascere, diversamente nell' attuale crisi in cui versa la città sarebbesi questa ridotta a mal passo.

L' Arsenale tecnicamente parlando dividesi in quattro Direzioni, cioè: Armamenti – Costruzioni – Artiglieria e Torpedini – Armi portatili – A sua volta queste si suddividono in varie officine, le quali impiegano tutta la falange degli operai suddetti – Ve n' ha d' officine circa una quindicina: Officina Macchine – Pompe – Fabbri – Ancore – Carpentieri in ferro – Carpentieri in legno – Lancie e remi – Artiglieria – Precisioni e Torpedini – Modellisti – Calafati – Attrezzatura ed alberatura – Bottai e bozzellai – Fonderia – Caldaraj – Congegnatori, ecc. ecc.

Tutte le officine dei lavori affini sono adiacenti le une alle altre, ed una locomobile fa muovere un' asse di ferro gigantesca sospeso al soffitto dalla qual' asse partono i cinghioni di cuoio che [illegible] lanti discendono ad ogni banco di lavoro facendo muovere le mille macchine occorrenti ai singoli artisti ed operai.

Bello spettacolo, allo entrare in una di queste officine. Dapprima vi colpisce un fracasso indemoniato indescrivibile; poi man mano i rumori si staccano, si classificano dirò così; distinguete il monotono e regolare rullìo dell' asse e il girar delle ruote, il batter dei martelli, il brontolar dei mantici, lo stridio delle lime, il martellar delle incudini, il ronzar della vampa, il fischiar delle valvole; insomma un pandemonio infernale che spaventa stordisce [illegible]

L' estraneo visita [illegible] fermarvisi molto tem [illegible] senza provare una sensazione, dirò [illegible] si pe [illegible], ma l' artista, l' [illegible] raio, [illegible] maestro è [illegible] migliare a [illegible] sta ba [illegible]. Per [illegible] esso [illegible] suo ele [illegible] o [illegible] conosce e distingue i suoni tra loro, ed anche chiudendo gli occhi potrebbe indicarveli e dirvi su qual banco non si lavora.

Il sovrastante all' officina è una specie di Quasimodo, nella sua torre di Nostra donna sì mirabilmente descritto da Vittor Hugo.

Voi lo sapete, Quasimodo conosceva intimamente le sue campane, ne sapeva i loro pregi, i loro difetti, parlava con esse, viveva per esse, e tolto da esse ne sarebbe morto.

Ma qui m' accorgo d' aver troppo parlato. Avrei ancora da aggiungere — La sala d' armi, il Museo e la stupenda e storica facciata dell' Arsenale saran soggetto d' altra mia. Ora per non incorrere nell' ira del Proto fo punto, riserbandomi, quanto prima riprendere il seguito, se non verrà meno la lena.

Notizie Italiane

ROMA 18. — Ieri l' on. Nicotera fu ricevuto in udienza dal Re.

Le voci che corrono circa una ricomposizione del Gabinetto, accordata con lui, sono inesatte o per lo meno premature.

Nicotera insiste per un rimpasto totale del Gabinetto, preceduto dalle dimissioni del ministero attuale.

Cairoli respinge tale piano.

È arrivato l' on. Crispi.

Il *Bersagliere* dice prossima un' adunanza di generali alla quale interverebbe anche, partendo espressamente da Verona, il generale Pianell.

Il Governo è preoccupato per la nuova esacerbazione della crisi economica che viene segnalata in varie piazze.

Parlasi di una nuova emissione di Biglietti che verrebbe fatta giovandosi della facoltà riservata dalla Legge sul Consorzio delle Banche.

Il Re ieri ha ricevuto il presidente della Camera. Ha ricevuto in seguito il senatore Bardesono, prefetto di Palermo, a cui ha annunziata la prossima gita della Regina in Sicilia.

Il Re la raggiungerà più tardi

— La sezione d' accusa presso la nostra Corte d' appello respinse il ricorso presentato dalla Saraceni contro l' ordinanza del giudice istruttore, la quale proscioglieva dall' accusa di falsa testimonianza il famoso pagliaccio Carluccio e il Trebisondo.

— È tornato in Roma il commend. Scotti, dopo aver compiuto una importante missione presso la casa Rotschild relativa all' operazione pel corso forzoso.

VICENZA 19. — Ieri Sua A. R. il Principe Amedeo e seguito giunti al Palazzo Colleoni furono acclamatissimi. Alle ore 3 il Principe accompagnato da Baccarini e dal Sindaco recossi a visitare la Scuola industriale, ricevuto dal Senatore Rossi, al quale espresse la sua alta soddisfazione.

Alle ore 5 nella Sala del Consiglio Provinciale ebbe luogo un banchetto splendidissimo, ove per desiderio di S. A. R. non furono pronunciati discorsi, poi tutti gl' invitati recaronsi nelle Sale del Casino respicenti la Piazza del Duomo, ove una folla immensa acclamò freneticamente il Principe, e donde S. A. assistè ad una splendida passeggiata colle fiaccole.

Al teatro giunse alle 8 1/2 precise, entusiasmo immenso; la marcia reale fu fatta ripetere sei volte; finito lo spettacolo S. A. si recò direttamente alla Stazione fra un popolo immenso, e molti concerti musicali. Arrivati al Campo Marzio s' illuminarono i colli S. A. assistè ad una seconda ritirata colle fiaccole e partì col seguito alle ore 12.30.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 18:

[illegible] di Rochefort pubblica una lettera di un deputato italiano (!?) nella quale il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia presso la vostra Corte, viene denunciato quale agente del Vaticano.

I Francescani hanno ottenuto l' autorizzazione di rientrare nei loro conventi.

Il Tribunale autorizzò la baronessa Kaulla a processare cinque giornali che avevano commentato in senso ostile a lei i noti episodi del processo Jung.

Grande affluenza alle nozze di Orlando Bonaparte, figlio di Pietro, sottotenente nel 36 di linea, con madamigella Maria Blanc, figlia del proprietario della casa di giuoco di Montecarlo, che porta in dote a lui poverissimo la bagatella di 20 milioni. Condizione del contratto è quella, come sapete, che lo sposo non si occupi di politica.

Il padre dello sposo, principe Pietro, ammalato, non assistette alle nozze.

Il ladro che rubò al generale Schram l' enorme somma di 800 mila franchi venne arrestato con tutti i valori rubati.

PORTOGALLO — Il governo di Lisbona in previsione di una invasione di gesuiti e altri congregazionisti scacciati di Francia, ha emanato un editto nel quale ricorda essere tuttora in vigore nel Portogallo la legge 3 settembre 1759 con cui il re Giuseppe, coll' aiuto del noto ministro Pombal, decretò espulsi dal regno i gesuiti ed altre congregazioni. Anche nelle colonie il governo ha fatto pervenire una circolare nello stesso senso a tutti i governatori.

Cronaca e fatti diversi

XX Novembre. — Sua Maestà la Regina Margherita compie oggi il suo 29.° anno.

Nel petto affettuoso e memore degli italiani, le feste di Casa Savoia si confondono ai più schietti sentimenti di riconoscenza nazionale; ed in tal giorno Ferrara rinnova all' amatissima ed Augusta Sovrana, alla Donna saggia, buona e gentile, gli omaggi sinceri di leale devozione, di riverente affetto e gli augurj di una lunga e prospera vita.

Viva la Regina! — Giammai, come in questi tempi di idolatrie ridicole, di democratiche cortigianerie e di anarchiche baldorie, tal grido ci erruppe dal cuore con maggior effusione.

Lo sentite, o nemici della monarchia, questo sonoro grido nelle aperte vie, nelle piazze e nei pubblici ritrovi! Qui non v' è chi vuol essere ciambellano o cavaliere, qui non vi sono senatori o ministri, qui nessuna mostra ufficiale ed interessata; è la gioventù studiosa, è il fiore del senno e dell' intelligenza, è il popolo che compendia nel suo grido, l' amore, la fede. Qui è quel popolo principalmente, a cui dite tutti i giorni che il *Re* è lui – che perchè Lincoln era legnaiuolo e Johnson sarto, tutti i legnaiuoli e tutti i sarti, abbattendo la monarchia, possono venire a capo dello Stato; qui è quel popolo che tanto lisciate e catechizzate per poter spegnere in lui ogni sentimento di gerarchia; e lo sentite; esso grida Viva il Re, Viva la Regina come nei giorni più felici e sicuri del principio monarchico.

Pare ingenuo questo popolo e non è; esso ha ragionevoli il suo scetticismo e la sua fede.

Salve adorata Regina. Tra i baci, i fiori, gli augurj che inondano oggi la Reggia, accogliete gli omaggi affettuosi e i voti fervidissimi della nostra città.

Dio Vi conceda tanti anni felici di vita quanto oggi Ve ne augura ogni leale italiano che al disopra delle gare di parte non vede nella croce di Savoia che la fortunata stella che ci ha guidati in porto. — Le [illegible] ognora sulle vostre labbra quel sorriso buono e gentile che Vi fa così cara a tutti.

E le virtù Vostre e quelle del Re leale, come serbano vive le gloriose tradizioni di mille anni di regno non macchiati nè da viltà nè da spergiuri, possano essere esempio e stimolo alle virtù degli italiani, cemento d'amore, di concordia, e di speme nei futuri destini.

Omaggi. — Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina furono inviati alla Real Casa i seguenti telegrammi:

Casa Reale — Roma

« Alla Donna, alla Madre, alla Regina italiana, con ogni augurio del cuore in questo giorno gentile, tutta la scolaresca della Università di Ferrara manda il suo omaggio. »

Ministro Casa Reale — Roma.

« Associazione Costituzionale Ferrara presenta auguri sinceri Sua Maestà la Regina, degna consorte del Re, amata Sovrana d'Italia. »

Dep. *Mantovani* [illegible]

March. Emanuele Pes di Villamarina Monteremo Cavaliere d'onore di S. M. la Regina

Roma.

« Deputazione Provinciale ferrarese prega esprimere a Sua Maestà la Regina pel suo fausto natalizio i sentimenti di affettuosa devozione dell'intera Provincia, e di affettuosa sudditanza alla valorosa Dinastia di Savoia. »

MIANI Prefetto-Presidente

F. Fieroni
G. Gattelli
G. Gulinelli
A. Mangilli
C. Monti
R. Varano

Deputati

Sappiamo che anche la Giunta municipale ha inviato i suoi affettuosi augurj, benchè non ci sia stato comunicato il testo del telegramma inviato.

In Pretura. — A mezzogiorno di ieri riprendevasi la discussione della causa contro i cinque imputati di oltraggio alla sentinella. — Parlava l'avv. Domenico Borsatti, il quale parlò a lungo ed abilmente. Sostenne, avvalorando con esempi le sue argomentazioni, che al confesso Castellani, suo difeso, puossi bensì attribuire il reato di oltraggio previsto dall'art. 360, ma non quello di violenza di cui all'art. 363; quindi, non esservi necessità di legittima difesa prevista dalle leggi [illegible] misura repressiva usata dal soldato.

Parlava dopo di lui l'avv. Rubboli, il quale ha fatto una splendida difesa. Egli [illegible] risultanze processuali, particolarmente pel difeso Zaniboni Augusto, sono state favorevolissime avendo due [illegible] imputati sostenuto che egli, il Zaniboni, per il primo disapprovò l'attacco contro la sentinella, mentre l'attacco avveniva, e redarguì l'offensore. Che deve stabilirsi [illegible] dal [illegible] la sola colpevolezza del Castellani per semplice oltraggio. Disse che dovesi all'esercito, che tutela e difende l'onore e l'unità della patria, ogni rispetto se vuolsi sostenere il prestigio delle istituzioni [illegible] perato del soldato fu per lo meno irregolare.

Alle 3 veniva pronunciata la sentenza colla quale, tenutosi calcolo della età degli imputati, minori dei 18 anni, e dei loro buoni precedenti, venivano tutti condannati [illegible] di [illegible] cere.

Gli imputati hanno interposto appello, ed è logico, [illegible] il Pubblico Ministero [illegible] porre per alcuni di essi una parziale riforma della sentenza pretoriale.

Premiazione delle scuole elementari. — Rammentiamo che la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari si fa oggi ad un'ora pom. nel Teatro Tosi-Borghi gentilmente concesso.

Congregazione di Carità. — Due lettere di egregi nostri concittadini, domandano a noi quale significato debba annettersi alle demissioni offerte dal Presidente e dal Vice Presidente della locale Congregazione di Carità e sulle quali entrambi insistono; ed accennando a vaghe dicerie che vorrebbero essere accreditate ci si esprime alquanta meraviglia del perchè la stampa locale mantiene su questo proposito un « *rispettoso silenzio* ».

Il nostro silenzio si spiega facilmente e non può dar luogo a sospetti.

Noi non siamo addentro nelle segrete cose degli amministratori e della amministrazione della Congregazione di Carità e quindi ci troviamo perfettamente ignari dei motivi che possono aver dato luogo a tali demissioni.

Sentiamo però il dovere di non malignare e di non accogliere facilmente versioni che abbiamo ragioni di credere poi conformi al vero e sulle quali mettiamo anzi in guardia il pubblico e specialmente gli autori delle due [illegible] *lettere*.

Fino ad oggi, non dobbiamo dir altro.

Corte d'Assise. — Diamo il ruolo delle cause da discutersi nella prima quindicina della 3ª sessione 1880:

Veronesi Carlo - Furti qualificati, 30 Novembre.

Felloni Alessio - Stupro violento, 1 Decembre.

Barufaldi Giuseppe, Antonioni Giacomo - Tentato assassinio il primo, l'altro tentato assassinio per mandato e porto d'arma vetita 2 e 3 detto.

Tugnoli Giacomo - Furto qualificato, 4 detto.

Vanni Michele - Furti qualificati, 7 detto.

Turrini Ferdinando - Omicidio volontario premeditato e mancato omicidio volontario premeditato, 9 e 10 detto.

Callegari Angelo - Assassinio, 11 detto.

Sardi Giuseppe - Omicidio volontario, 14 detto e seguenti.

Sostiene l'accusa in questa quindicina l'egregio sostituto Procuratore Generale cav. Egisto Venturi.

Ieri fu a Ferrara il comm. senatore Gabriele Pecile, R. Sindaco di Udine, per visitare alcune delle nostre scuole Elementari.

Il foglio degli annunzi legali del 19 Novembre conteneva:

In seguito all'aumento del sesto fatto al prezzo di L. 18600 per cui [illegible] un podere denominato *Fienilo* o Borgo San Giovanni situato in [illegible] proprietà Bolognesi Carlo [illegible] ecc. [illegible] Venerdì 17 Decembre [illegible] luogo un nuovo incanto.

— [illegible] Esattoria Consorziale di Bondeno [illegible] noto che Martedì 30 Novembre [illegible] luogo in quella Pretura pubblico incanto per la vendita di un fondo rustico [illegible] Bolognesi Carlo e Franchini Adelaide.

— Diffida della Prefettura per chi avesse ragioni da esperire sull'ammontare di indennità assegnate per la demolizione di una casa e terreni danneggiati vicino alla Coronella Tu[illegible] sinistra del Po.

— L'Esattoria comunale di Argenta fa noto che il giorno 4 Gennajo 1881 si venderanno presso quella Pretura i seguenti immobili: Casa in S. [illegible] Massi[illegible].

Casa in S. Biagio intestata a Bolognesi Giuseppe [illegible] Michele.

Terreno in Argenta intestato Paolo [illegible] Domenico.

Terreno pure in Argenta intestato fratelli Chioppi.

— L'Intendenza di Finanza pubblica avviso d'asta che avrà luogo il 6 Dicembre in una delle sue sale, di veicoli e finimenti fuori d'uso esistenti presso il deposito di cavalli stalloni.

Movimenti militari. — La seconda Compagnia del Treno del 2° Reggimento Artiglieria parte domani in distaccamento per Ancona a rimpiazzare la 1ª Compagnia che torna alla sede del Reggimento.

Artisti ferraresi. — Abbiamo in Ferrara il maestro Corrado Mattioli, nostro concittadino testè rimpatriato da Milano, ove attese per otto anni ad assidui studi in quel R. Conservatorio di musica riportandone il diploma meritato. Ci viene riferito che egli intenda di esercitare in patria l'insegnamento di canto e contrappunto, cosa che sarebbe desiderabile, dovendosi ritenere in lui buon fondamento nell'arte musicale, sia per avere sempre avvicinato quei valenti maestri di canto, studiato, e con essi esercitato i loro metodi d'insegnamento, e sia per le varie sue composizioni colà elaborate e collaudate.

Società degli impiegati. — Riceviamo e pubblichiamo assai di buon grado:

Egregio signor Direttore

Da oltre un anno costituivasi in Ferrara una società di mutuo soccorso fra gli Impiegati ed Amanuensi della città e Provincia. Approvato il relativo statuto, veniva dato alle stampe, eletto a Presidente onorario il senatore Pepoli, si passava alla nomina della Rappresentanza, indi i soci tutti venivano assoggettati al pagamento di una quota a titolo di tassa d'ammissione.

Utile e lodevole era lo scopo della società, e chi nol vede? e come tale non mancarono di commendarlo persone egregie e la stampa locale....

Ma tutto qui si arresta e poi? nulla proprio nulla: la Rappresentanza dopo aver accettato il mandato che cosa fece? neppure mandò l'esattore a riscuotere dai soci la corrisposta mensile fissata dallo statuto....

E la somma esatta colla tassa d'ammissione come venne erogata?

O la vita della società non era possibile ed allora perchè la Rappresentanza non convocò gli interessati per lo scioglimento della medesima e per la resa dei conti?

O lo era; ed allora perchè non operò allo scopo cui la società era diretta?

In questo stato di cose alcuni soci si credono in dovere di rendere di pubblica ragione la condotta della Rappresentanza, la quale, speriamo, vorrà dare quegli schiarimenti che i soci tutti hanno diritto di pretendere.

Alcuni soci.

Oltre ai signori soci c'è qualcun'altro che avrebbe degli *schiarimenti* da chiedere alla onorevolissima Rappresentanza!

Per oggi ci capisca chi deve, chi ha il dovere di capirci. Ma chissà che un di questi giorni tocchi a noi di mettere qualche altra carta in tavola ad edificazione dei signori soci e di tutta la gente per bene.

Ai funerali di B. Ricasoli. — La nostra Associazione Costituzionale ha delegato l'on. avv. Adriano Mari a rappresentarla ai solenni funerali che avranno luogo Lunedì prossimo nel Tempio di Santa Croce in Firenze.

La Banda comunale suonerà stasera alle 6 1|2 nella Piazza del Commercio per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina.

Domani al tocco suonerà ancora in Via Giovecca, eseguendo il seguente programma:

Foschini — Fantasia « *All'Esercito* ».
Ponchielli — Sinfonia nell'Opera *I Lituani*.
Casiraghi — Ballabile nel ballo *Il Selam meraviglioso*.
Verdi — Atto 4° del *Trovatore*.
Ponchielli — Danza delle ore nella *Gioconda*.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera alle otto rappresentazione della *Marta* del maestro F. De-Flotow.

Teatro meccanico. — Rappresentazione a ore 8. Tutto il giorno sono vendibili all'ingresso del Teatro i biglietti numerati con che viensi ad evitare alla sera un inutile perditempo ai numerosi accorrenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
19 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 6°, 7 C
Alt. med. mm. 752,07	» mass.ª 12, 6 »
Al liv. del mare 754,12	» media 9, 6 »
Umidità media: 90° 4	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia, Nebbia rara
Altezza dell'acqua caduta mm. 1. 23.
20 Novembre — Temp. minima 7° 8 C.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
20 Novembre — ore 11 min. 49 sec. 14.
21 » — » 11 » 49 » 30.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 19. - *Londra* 18. - Lo *Standard* ha un dispaccio particolare il quale dice che la squadra chilena lasciò Valparaiso e sbarcherà le truppe a Callao, e assedierà Lima.

Ragusa 18. — Dervisch collo stato maggiore, due battaglioni ed alcuni cannoni partì per Gorizza per stabilirvi un campo. Quattro battaglioni di regolari sono giunti a Medua.

Si dice che i meriditi riprenderanno le armi. Dervisch permise ai volontari di Tetova che si recano a Dulcigno di attraversare il campo dei regolari.

Vicenza 18. — È stato dato un gran pranzo in onore al duca d'Aosta. Illuminazione fantastica imponente.

Il principe si affacciò al balcone della Società del Casino.

Al teatro entusiasmo grande e la marcia reale replicata sette volte.

Il principe è partito alle ore 12 1[2.

Atene 18. — La Camera votò con 103 contro 79 la risposta al discorso del trono proposta dalla maggioranza della commissione che biasima il ministero Tricupis.

Londra 19. — Lo *Standard* conferma che il governo non convocherà immediatamente il parlamento per domandargli poteri straordinari per l'Irlanda. Bright e Chamberlain restano nel gabinetto.

Lo stesso giornale dice che Comonos-bey surrogherebbe Turkan-bey a Roma.

Il *Times* dice che una viva fucilata si intese il 16 andante nella direzione di Dulcigno.

Palermo 19. — Il sindaco telegrafò oggi al presidente del Consiglio on. Cairoli pregandolo di esprimere a S. M. la regina, pel suo compleanno, le felicitazioni del Consiglio comunale e l'impazienza della popolazione in attesa di ricevere la visita dei sovrani.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI

Giovagnoli fa istanza perchè la legge di modificazione del consiglio superiore di pubblica istruzione sia discussa, preferibilmente ad altre, subito dopo i bilanci che trovansi in pronto. Ma oppostosi da Bonghi, da Cavalletto, e da Massari che vi hanno altre leggi di maggiore utilità pratica che meriterebbero la priorità. Giovagnoli desiste dall'istanza.

Il ministro Villa, però, chiama l'attenzione della Camera sopra l'urgenza della legge sulla durata della trentennaria, senza bisogno di rinnovazione, delle iscrizioni di privilegi ed ipoteche effettuate in dipendenza delle disposizioni transitorie per la attuazione del codice civile e domanda se ne discuta immediatamente. La Camera consente.

Secondo questo progeto di legge, le iscrizioni dei privilegi ed ipoteche effettuate in relazione alle disposizioni transitorie del decreto 30 novembre 1865, conservano il privilegio e la ipoteca per anni trenta, senza bisogno di rinnovazione.

Panattoni, Ferrini, Toscanelli, Sonnino ed altri propongono che tale disposizione sia estesa anche alle iscrizioni accese o rinnuovate sotto l'impero della legge del governo Toscano del 17 marzo 1860.

Lucchini, Mantellini, Mari ed altri propongono inoltre che il termine stabilito dal citato decreto per il rinnovamento delle iscrizioni sia prorogato a tutto il 1881, e che per ogni rinnuovazione sia stabilita una tassa fissa.

Samarelli propone pur esso che le iscrizioni per essere conservate, debbono essere conservate prima che scorra il termine degli anni trenta, come prescrive l'art. 2001 del codice civile.

Il ministro Villa ed il relatore Fornacciari accettano la prima proposta di Samarelli, respingono la seconda di Lucchini e quella di Panattoni. La Camera approva la legge in tale conformità.

Si discute quindi la legge per le modificazioni della circoscrizione ipotecaria nelle provincie di Modena o di Reggio Emilia, i cui articoli vengono approvati senza contestazione. Si procede infine allo scrutinio segreto sopra i progetti di legge discussi ieri ed oggi.

Ma risultando dallo scrutinio che la Camera non trovasi in numero si ordina l'inscrizione del nome dei mancanti nella *Gazzetta Ufficiale*, e si scioglie la seduta.

Roma 18. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo varie interrogazioni, Buonomo esamina come ora funzioni presso noi la istituzione della giuria e come quale ora è corrisponda al concetto giuridico sul quale si fonda. In quanto a sè opina che la nostra giuria, come è costituita e funziona, non solo cospiri a far decadere la scienza penale, ma nella pratica vada sempre più discostandosi dai nostri costumi e dalle stesse nostre istituzioni. La direbbe quasi un anacronismo ed un pregiudizio.

Chiaves risponde alle obbiezioni radicali sollevate da Buonomo contro l'istituzione dei giurati che a suo avviso può bene aver dimostrato essere in alcune parti imperfetta, ma che ancor più ha dimostrata di poter esser perfezionata e che ad ogni modo è oramai entrata talmente nelle abitudini giuridiche e sociali del paese che non potrebbe abolirsi senza gravi perturbamenti.

Il ministro dell'interno presenta una legge per assegnare lire 50 mila ai danneggiati dagli ultimi uragani nella provincia di Reggio Calabria

La Camera ne dichiara l'urgenza.

È notificato il risultato degli scrutini fattisi in principio della seduta.

Le cinque leggi sono approvate.

Si riprende la discussione del detto bilancio.

Della Rocca risponde pur esso alle osservazioni fatte da Buonomo contro la giuria che egli pure come Chiaves ritiene abbia fatto presso di noi prova migliore di quella che nei suoi primordi potevasi aspettare.

Egli passa quindi in rivista parecchi inconvenienti che si lamentano nell'organismo della magistratura e degli impiegati da essa dipendenti, inconvenienti ai quali è assai più urgente cercare il rimedio per l'amministrazione della giustizia che non il presumere di dover riformare l'istituzione dei giurati.

Accenna i provvedimenti che egli stimerebbe acconci all'uopo. Chiede quindi di rimandare a domani il seguito del suo discorso.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.